

### **17) Che cos'è l'Analitica Trascendentale?**

È la parte della "Critica della Ragion Pura" che studia le condizioni che rendono possibile l'atto intellettuale attraverso l'analisi delle forme a priori applicate alla realtà.

### **18) A che servono i giudizi dell'intelletto?**

I giudizi sono il tramite della conoscenza in quanto collegano tra di loro le intuizioni empiriche, rendendo possibile un discorso mediante l'attribuzione di un predicato al soggetto.

### **19) Quanti sono i tipi di giudizi?**

Kant identifica quattro tipi di giudizi: di quantità, di qualità, di relazione e di modalità.

I giudizi di quantità possono essere: universali, particolari e singolari.

I giudizi di qualità possono essere: affermativi, negativi e infiniti.

I giudizi di relazione possono essere: categorici, ipotetici e disgiuntivi.

I giudizi di modalità possono essere: problematici, assertori e apodittici.

### **20) Che cosa sono le categorie?**

Sono i concetti puri, ovvero le supreme funzioni unificatrici dell'intelletto attraverso cui la mente unifica a priori nei giudizi le molteplici intuizioni empiriche.

### **21) Perché vi è una sostanziale corrispondenza tra tavola dei giudizi e tavola delle categorie?**

Perché giudicare significa sussumere un certo soggetto sotto un certo predicato.

### **22) Che cosa si intende con il termine "deduzione" nel sintagma "deduzione trascendentale"?**

Il termine "deduzione" è di stampo giuridico ed indica la dimostrazione della legittimità di diritto rispetto ad una pretesa avanzata.

### **23) Che cosa si intende per "deduzione trascendentale"?**

La deduzione trascendentale è il tentativo di legittimare l'uso delle categorie per degli oggetti che non sono prodotti dall'intelletto, ma dati dall'intuizione, ovvero il tentativo di giustificare come le condizioni soggettive del pensiero possano avere validità oggettiva. In definitiva per Kant non si possono dare e pensare oggetti dell'esperienza se non attraverso le varie funzioni unificatrici della sensibilità e dell'intelletto che culminano nell'io penso, che ad esse sempre si accompagna.

### **24) Che cos'è l'io Penso?**

L'io Penso, chiamato anche Appercezione Trascendentale o Autocoscienza, è la risposta Kantiana alla legittimità sull'uso delle categorie. Egli si chiese se fosse legittimo che le categorie, che sono forme dell'intelletto, fossero valide non solo per i soggetti ma anche per gli oggetti. Com'è possibile dunque che la natura sottostia alle nostre leggi mentali? Con l'io Penso Kant non fa altro che ribadire che siamo noi in quanto soggetto trascendentale a dare ordine alla realtà. In ogni esperienza, che un soggetto compie, infatti, è sempre implicita la consapevolezza che esso pensa e sente. Esiste quindi un soggetto pensante che ordina le intuizioni empiriche per mezzo delle categorie. Tutta la realtà deve sottostare all'io Penso per poter divenire un oggetto per noi. Esso scopre se stesso tramite l'esperienza; se essa non esistesse, l'io Penso non si riconoscerebbe.

**25) In che senso le categorie senza intuizioni empiriche sono vuote? E le intuizioni empiriche perché sono cieche?**

Le categorie ordinano i dati empirici che vengono collegati tra di loro permettendo l'atto intellettuale. Ma senza intuizioni empiriche le categorie sarebbero vuote, cioè costituirebbero dei puri ragionamenti logici o, se riempite d'immaginazione, approderebbero nella metafisica. A loro volta le intuizioni empiriche senza le categorie sarebbero cieche, ovvero non sarebbero collegate tra di loro e costituirebbero dei semplici dati infecondi e sterili.

**26) In che senso con la dottrina dell'Io Penso, Kant risolve il problema dell'identità di Hume?**

Kant asserendo che siamo noi a dare ordine alla realtà, in quanto sono in noi le forme a priori che ci permettono di percepire e di ordinare tutto, risolve il problema dell'identità di Hume, poiché essa non è da ricercarsi nelle singole esperienze che si avvicendano, ma nella regia che pensa, sente e ordina la realtà.

**27) In che senso Kant con la dottrina delle categorie riesce a risolvere il problema della causalità posto da Hume?**

In modo analogo a quello precedente Kant risolve con la dottrina delle categorie anche il problema della causalità tanto ricercata negli oggetti. Egli afferma che la causa non è da ricercarsi negli oggetti, né nelle singole esperienze, perché si trova all'interno del soggetto che percepisce e ordina la realtà, come categoria, attivata dallo schematismo di successione.

**28) Kant risolve il problema dell'esistenza di un mondo esterno?**

In Kant la totalità dell'esperienza non rappresenta mai una vera esperienza, l'uomo non può sperimentare la serie completa dei fenomeni, ma la sua conoscenza è limitata a questo o quel fenomeno. Alla base di queste riflessioni l'idea di mondo come totalità cade come idea oggettiva, perché è al di fuori di ogni esperienza possibile, sia nel senso di oggetto al di là del fenomeno, sia nel senso di totalità dei fenomeni. L'oggetto è dato per presupposto, come un concetto limite, che può essere pensato ma non conosciuto. Kant, in fondo, è rimasto realista, ma in modo molto controverso.

**29) Che cos'è il fenomeno?**

Il fenomeno è la realtà che ci appare attraverso le forme a priori della nostra struttura gnoseologica. Il fenomeno è quindi l'oggetto della conoscenza in quanto condizionato dalle forme a priori di spazio e tempo oltre che dalle categorie dell'intelletto. Quindi, esso è per la nostra conoscenza qualcosa di assolutamente relativo. Esso ha una sua universalità e necessità fondate sul soggetto.

**30) Che cos'è il noumeno?**

Il termine "noumeno" viene dal greco "noùmenon" ovvero "ciò che è pensato". Nell'analitica trascendentale Kant con tale termine indica la cosa in sé, l'oggetto di una conoscenza intellettuale, ipotetica, pura. Possiamo distinguere due accezioni di noumeno, una negativa, l'altra positiva. Si ha il noumeno in senso negativo quando si attribuisce il termine "a qualcosa in quanto oggetto della nostra intuizione sensibile, astraendo dal nostro modo di intuirlo". Se invece intendiamo evidenziare l'oggetto di un'intuizione non sensibile, si presuppone un'intuizione intellettuale, che non ci appartiene e che l'uomo non può comprendere: questa l'accezione positiva del concetto di noumeno, che Kant pone al di là delle possibilità di conoscenza umane.

**31) Quali sono le principali differenze tra l'edizione del 1781 e quella del 1787 della *Critica della Ragione Pura*?**

La prima edizione della *Critica della Ragione Pura* venne pubblicata per la prima volta nel 1781. In questa prima edizione Kant porta a termine il risultato di una meditazione durata oltre dodici anni,

ponendo la massima attenzione al contenuto, tralasciando la forma e tutti gli altri elementi che ne avrebbero reso più semplice la comprensione per il pubblico. La seconda edizione venne pubblicata nel 1787 in seguito ad una serie di critiche e suggerimenti seguite alla prima edizione. In questa seconda edizione si evidenziano importanti rimaneggiamenti e aggiunte rispetto alla prima, con particolare attenzione alla deduzione trascendentale e all'accusa di idealismo, che Kant respinge. Le differenze fra le due edizioni favorirono negli anni due diverse accezioni del kantismo.

### **32) Kant è idealista?**

Kant confuta l'idealismo nella seconda edizione della *Critica della ragion pura*. Secondo lui, l'idealismo è "la teoria che considera l'esistenza degli oggetti nello spazio fuori di noi o semplicemente dubbia e indimostrabile o falsa e impossibile". Quello di Kant è un *idealismo trascendentale* che viene accompagnato da un realismo empirico. Il primo proclama l'idealità dello spazio, del tempo e delle categorie; il secondo proclama la consapevolezza del soggetto nel considerare l'esistenza della realtà esterna allo stesso modo di come percepiamo la nostra realtà interna.

### **33) Che cosa regola l'utilizzo delle categorie?**

È l' "io penso" che regola l'utilizzo delle categorie. Esso opera attraverso lo schematismo trascendentale. Il molteplice delle intuizioni può essere pensato solo grazie ai giudizi; ma i giudizi si basano sulle categorie: Le categorie sono delle declinazioni del tempo.

### **34) Che cos'è lo schematismo?**

È la rappresentazione intuitivo-temporale delle categorie. È l'insieme di regole attraverso cui l'intelletto ordina, in base ad una scansione di tempo differente, differenti forme che costituiscono le categorie. Costituisce l'intermedio puro che si trova tra fenomeno e categoria e che li collega con caratteri, insieme, intellettuali e sensibili.

### **35) In che senso la conoscenza per Kant è limitata dall'esperienza e non può prescindere da essa?**

Kant distingue due accezioni di *esperienza*. Nella prima, la identifica come "intuizione sensibile", ovvero come fonte della conoscenza. Nella seconda, identifica l'esperienza come la totalità della conoscenza fenomenica, ovvero ordine unitario dei dati sensibili organizzati in base a leggi a priori. Quindi i principi della prima accezione rappresentano le leggi della seconda che invece rappresenta l'organizzazione complessiva della conoscenza e che sottintende l'*a priori*. In quest'ottica la conoscenza kantiana, che è costituita dall'ultima accezione, dipende necessariamente dall'esperienza empirica, ma non basta da sola: ne è limitata, ma non può prescindere da essa in quanto le forme a priori vengono applicate a essa.

### **36) Di che cosa si occupa la Dialettica Trascendentale?**

La Dialettica Trascendentale mira a scardinare i ragionamenti fallaci della metafisica tradizionale e a capire se questa può essere intesa come una scienza.

### **37) Perché Kant usa il termine "dialettica" per questa parte della *Critica della Ragion Pura*?**

Kant utilizza il termine "dialettica" per indicare il confronto irrisolvibile tra tesi contrastanti date dall'uso scorretto delle forme trascendentali. Quindi egli riprende l'accezione sofista del vocabolo, inteso come capacità di dare alla propria ignoranza l'aspetto di verità.

### **38) In quante parti si divide la metafisica?**

La metafisica si divide in Psicologia razionale, la quale si interessa dell'idea di anima, Cosmologia razionale, che si concentra sull'idea di mondo, e Teologia razionale, incentrata sul problema dell'esistenza di Dio.

### **39) Perché non si possiede la conoscenza dell'anima?**

Erroneamente si attribuisce all' Io penso una certa sostanzialità, riferendo ad esso aggettivi come "incorruttibile" e "immortale" e intendendolo così come anima. Ma questa non è empiricamente dimostrabile in quanto è solo un'unità formale. Inoltre è impossibile conoscere l'anima come oggetto in sé, ma soltanto nel suo aspetto fenomenico. L'Io penso è una funzione che si attiva con l'esperienza, l'anima è una sostanza che non dipende dalle esperienze. Ma il concetto di anima è contraddittorio.

### **40) Quali sono le antinomie della Cosmologia razionale?**

Le antinomie della Cosmologia razionale sono quattro e vengono definite matematiche e dinamiche in quanto definiscono il mondo mediante le categorie di quantità e qualità (matematiche) o le categorie di relazione e modalità (dinamiche). Nella prima antinomia la tesi sostiene il carattere finito del mondo, l'antitesi l'infinità di questo; nella seconda antinomia la tesi afferma che "tutto nel mondo consta del semplice", l'antitesi il suo essere irrimediabilmente complesso. Appare evidente che si passa dall'infinitamente grande all'infinitamente piccolo. Nella terza antinomia la tesi sostiene che si danno cause libere capaci di iniziare nuove serie causali, senza essere condizionate; l'antitesi che nel mondo tutto è determinato. Nella quarta antinomia la tesi dichiara che nel mondo esiste almeno un ente necessario, l'antitesi che tutto è contingente.

### **41) Perché queste antinomie, per Kant, sono insuperabili?**

Esse sono insuperabili perché le tesi e le antitesi rappresentano concetti sproporzionati rispetto all'intelletto. Le antinomie non possono essere né confermate né smentite dall'esperienza, in quanto presuppongono la totalità dell'esperienza, che è negata all'uomo e all'umanità nel suo complesso, o perché parlano di qualcosa che è al di là di ogni esperienza possibile.

### **42) In che senso la metafisica è un sapere che non progredisce?**

La metafisica è un sapere che non progredisce perché non si basa sull'esperienza, rimanendo attaccata alla tradizione di un uso scorretto delle categorie. Da ciò derivano tesi diverse, spesso in contrasto tra loro.

### **43) Quali sono le prove dell'esistenza di Dio?**

Kant riduce tutte le prove dell'esistenza di Dio formulate nel corso dei secoli a tre sole: la prova ontologica ricava l'esistenza di Dio dal concetto di Dio stesso come essere perfetto e in quanto tale dotato dell'esistenza; la prova cosmologica gioca sulla differenza tra contingente e necessario; se esiste qualcosa di contingente, di conseguenza deve esistere qualcosa di necessario, la causa finale di tutto; la prova fisico-teleologica fa leva sull'ordine del mondo; se il mondo è ordinato, allora dovrà esistere un ordinatore che l'ha fatto tale; a partire dall'ordine del mondo non si riesce comunque a dimostrare la presenza di un creatore oltre che di un ordinatore.

### **44) In che senso secondo Kant tutte le prove dell'esistenza di Dio si riconducono a quella ontologica?**

Secondo Kant le prove dell'esistenza di Dio si riconducono a quella ontologica perché tutte prevedono l'esistenza di un essere perfetto e necessario, che esiste in virtù della sua perfezione.

#### **45) Qual è l'errore della prova ontologica secondo Kant?**

La prova ontologica risale a S. Anselmo e dimostra l'esistenza di Dio dal concetto di Dio stesso. Infatti, sostiene che se Dio è un essere perfetto, non può mancare dell'attributo dell'esistenza. Kant afferma che per predicare di qualcosa l'esistenza bisogna procedere per via empirica; risulta impossibile dedurre il concetto per via intellettuale.

#### **46) In che senso Dio è la totalità delle totalità?**

Dio per Kant rappresenta l'ideale della Ragion Pura ed è inteso come totalità delle totalità, poiché da esso derivano tutti gli esseri ed è il supremo unificatore dei dati interni- provenienti dall'idea di anima- e dei dati esterni- provenienti dall'idea di mondo.

#### **47) Qual'è il ruolo positivo delle idee metafisiche?**

Le idee metafisiche, anche se non possono avere un uso costitutivo, perché non servono a conoscere alcun oggetto empirico, possono e devono avere, secondo Kant, un uso regolativo. Quindi il ruolo delle tre idee metafisiche (anima, cosmo, Dio) è quello di creare un orizzonte regolativo entro il quale collocare le esperienze. Quindi le tre idee metafisiche costituiscono gli ideali regolativi della conoscenza. Così la ragione è spinta a cercare i legami tra tutti i fenomeni del senso interno, del senso esterno, della totalità dei fenomeni.

#### **48) La metafisica è una scienza? Perché?**

La metafisica non è una scienza, in quanto prescinde dall'esperienza, e senza quest'ultima non si può dare prova di quello che si afferma.

#### **49) Qual è la posizione di Kant nei confronti di Dio?**

Dio, secondo Kant, rappresenta l'ideale della Ragion Pura, cioè il supremo "modello" personificato di ogni perfezione che i filosofi hanno designato con il nome di *ens realissimum*, concependolo come l'essere da cui derivano e dipendono tutti gli esseri. Ora, poiché tale ideale, che scaturisce dalla semplice ragione, ci lascia nella totale ignoranza circa la sua realtà effettiva, la tradizione ha elaborato tutta una serie di "prove dell'esistenza di Dio" che Kant raggruppa in tre classi: prova ontologica, cosmologica, fisico-teleologica. Attraverso l'analisi di queste tre prove Kant arriva alla conclusione che la ragione umana non può dimostrare né l'esistenza di Dio né la sua non-esistenza. È per questo che si parla di agnosticismo kantiano.